

A SORPRESA UN TEST NE CONFERMA L'EFFICACIA

# Anticalvizie, ecco le cure che funzionano (se non è tardi)

*UN MEDICINALE È STATO CLASSIFICATO COME MOLTO BUONO PER LA CURA. IN OMBRA I COSMETICI. COMUNQUE BISOGNA COMINCIARE QUANDO IL FOLLICOLO PILIFERO È ANCORA VIVO.*

• GABRIELLA BRUGNOLI

**Lo** chiamano "effetto leader". Da quando il presidente Berlusconi si è sottoposto con successo al trapianto dei capelli sembra che in Italia gli interventi di questo tipo si siano triplicati. Ben 15mila italiani hanno speso, infatti, tra i 5mila e i 6mila euro per provare a far ricrescere i loro capelli.

La caduta dei capelli, però, è un problema che colpisce molte più persone: interessa un terzo degli uomini a partire dai 30 anni, uno su due a partire dai 50, come pure ogni donna dopo i 70 anni. Insicurezza, senso di frustrazione tanti sono i sentimenti che accompagnano questo inconveniente.

## Colpa della mamma

Di "inconveniente" allora sembra tanto non trattarsi, eppure la scienza in questo campo non ha fatto molti passi avanti. Anche in Germania, dove la popolazione è più bionda e quindi, si sa, avvantaggiata perché ha più capelli in testa rispetto ai bruni o ai rossi, la questione ha suscitato negli ultimi tempi notevole interesse. Il settimanale *Der Spiegel* ha pubblicato pochi giorni fa i risultati di uno studio delle Università di Bonn e Düsseldorf che individua per la prima volta nella calvizie alcune cause di ordine genetico. "La diceria popolare lo af-

fermava da tempo", segnala comunque l'autore dell'articolo. Sembra infatti che il gene responsabile di una "testa calva" di un uomo provenga dal corredo ereditario della madre ovvero dal nonno materno. I ricercatori tedeschi han-

no studiato per lungo tempo famiglie in cui da molte generazioni gli uomini erano ripetutamente calvi o colpiti da una forte caduta dei capelli. Hanno riscontrato così che tutti questi individui avevano un difetto nella struttura dei recettori androgeni, importanti nello sviluppo del sesso maschile ma con azione indebolente sul follicolo pilifero.

Nei calvi questi recettori si sono sviluppati in maggior numero oppure sono diventati più forti: in entrambi i casi c'è stato un rafforzamento dei recettori che sono responsabili della caduta dei capelli. Ma la struttura ereditaria dei recettori androgeni si basa sui cromosomi X e per questo motivo può essere trasmessa solo dalla madre.

Il responsabile della ricerca, Markus Noethen, avverte tuttavia che il gene responsabile della caduta dei capelli non è uno solo e che ci sono geni che vengono ereditati indipendentemente dal sesso dei genitori: insomma, come dire che anche i padri fanno la loro parte!

## I nuovi rimedi

Ma a tanto danno ci sono risposte alternative cui affidarsi o si deve seguirne per forza la soluzione dispendiosa



adottata dal Cavaliere?

Di nuovo in Germania, in questo mese, il mensile per i consumatori *Oeko-Test*, ha sottoposto a indagine di laboratorio molti prodotti contro la caduta dei capelli presenti nel mercato e ne ha valutata l'efficacia in base ai componenti che li costituiscono. Si va da prodotti che si possono acquistare solo sotto prescrizione medica fino ai cosmetici. Solo per i primi le analisi di laboratorio hanno dato dei buoni risultati comprovati, tra l'altro, da affidabili studi scientifici effettuati su gruppi "cavia".

Un solo prodotto è stato classificato addirittura molto buono: si tratta del Pro-

LE CURE CHE FUNZIONANO, SE...

**pecia**, l'unico, per il quale si ha una spiegazione scientifica del modo di agire della sua componente, la **finasteride**. È un prodotto, va premesso, a uso e consumo **esclusivo degli uomini**, perché agisce sugli **ormoni maschili**. Cura soltanto gli effetti da **alopecia androgenetica**, la più comune, comunque, responsabile della calvizie. Ma quando il follicolo pilifero è morto, **non** può avere più alcuna efficacia.

Sono risultati buoni anche i due anticalvizie a base di minoxidil, Regaine, in Italia venduti con il nome di **Rogaine**, nelle due diverse concentrazioni per uomini e per donne. Poiché il minoxidil agisce semplicemente sulla riduzione della pressione sanguigna, non è chiara l'origine della sua efficacia.

Laminexil, presente nel prodotto in fiale di Vichy, ha un effetto di inibizione sugli enzimi che sono responsabili dell'eccesso di collagene intorno al follicolo. In Italia un prodotto simile al Vichy Dercap tedesco è **Vichy Dercos** (la sua composizione è prevalentemente a base, per l'appunto, di aminexil).

Mentre l'efficacia di questo preparato nella fase di **crecita** del capello risulta elevata, sembra che si riduca nella fase di riposo, quando cioè il capello sta per cadere in attesa che ne spunti uno nuovo. Il giudizio positivo è stato inoltre ridotto di tre punti, poiché gli studi sono stati effettuati per un periodo di osservazione troppo breve.

In questo prodotto è presente anche il **triclosan**, che è un componente alogenorganico legato spesso alla diossina, sospettata di aumentare la resistenza dei batteri agli antibiotici.

Gli altri prodotti testati sono soprattutto **cosmetici** più che veri e propri rimedi. Se delle ricerche su di loro sono state fatte, si tratta di osservazioni per tempi limitati o su poche persone.

Infine, un'avvertenza: **diffidare** dei prodotti particolarmente profumati magari a sola compensazione della poca resa in efficacia. Tra i profumi o le fragranze sono da segnalare hydroxycitronellal, lylal o cinnamylalkohol, tutti all'origine di molte **allergie** anche assai diffuse.

## UN MERCATO IN... CRESCITA

**15mila**

gli italiani che sperimentato il trapianto nell'ultimo anno

**5/6mila euro**

la spesa minima per il trapianto

**33 per cento**

gli uomini sopra i 30 anni interessati dalla caduta dei capelli

**50 per cento**

gli uomini sopra i 50 anni e le donne sopra i 70 anni che soffrono di questo problema

**59,12 milioni di euro**

la spesa sostenuta nel 2004 per lozioni e trattamenti d'urto

**600/1.500 euro**

i costi dei trattamenti farmacologici per impedire la caduta (per due anni)

**5 per cento**

il peso dei prodotti per la calvizie sul totale dei prodotti per capelli (compresi shampoo, balsami e tinture)

**2,3 per cento**

l'aumento delle vendite del settore nel 2004

**47 milioni di euro**

le vendite di questi prodotti in farmacia

**3,14 milioni di euro**

le vendite in profumeria

**8,98 milioni di euro**

le vendite nella grande distribuzione

## Finasteride

# Un farmaco che ha effetti collaterali

**La** quantità e la qualità dei nostri capelli sono legate in buona parte al nostro patrimonio genetico e quindi sono determinate dalla nascita. La responsabile più comune della caduta dei capelli, ma non la sola, è l'**alopecia androgenetica** che dipende da un rafforzamento degli androgeni, ormoni maschili, che indeboliscono il follicolo pilifero. La **finasteride**, assunta per bocca e nel dosaggio di 1 mg al giorno, è la terapia riconosciuta più adatta per combattere l'alopecia androgenetica o Aga nella terminologia inglese. La sua efficacia si basa sulla sua capacità di ridurre un ormone, il Dht (didrosterone) che è responsabile di "raggrinzire"

re" i follicoli piliferi fino a farli morire.

Secondo gli studi effettuati, la diminuzione di produzione di Dht oltre a ridurre l'alopecia androgenetica produce anche un capello più spesso e più forte. L'alopecia è comunque un fenomeno che si instaura in maniera subdola e lenta e occorre intervenire in tempo perché a un certo punto, quando cioè il follicolo è morto, diventa irreversibile e anche la finasteride non ha più alcun effetto.

Tra gli effetti **collaterali** della terapia a base di finasteride sono segnalati diminuzione del **desiderio** sessuale, un leggero calo del volume spermatico o addirittura l'**impotenza**. Questi spiacevoli effetti, comunque, tendono a scomparire con l'avanzare della cura.

L'efficacia della terapia dipende però dalla continuità di assunzione del prodotto: l'eventuale interruzione provoca la **perdita** anche dei capelli "riconquistati".

Per le donne la terapia a base di finasteride, proprio perché agisce sugli ormoni maschili, oltre a non avere alcuna effica-

L'IMPORTANTE È PARTIRE DA UNA BUONA DIAGNOSI E AFFIDARSI A MEDICI COMPETENTI, EVITANDO ACCURATAMENTE I CIARLATANI

• GIORGIA NARDELLI

**N**on è più un sogno, né una chimera: se "presa in tempo", la caduta dei capelli può essere curata. "La calvizie è il risultato di un lungo processo di **miniaturizzazione** del capello, che, dopo ogni caduta, ricresce più sottile, finché il follicolo non si atrofizza. L'importante è partire da una buona diagnosi, e affidarsi a medici competenti", consiglia **Paolo Gigli** (nella foto), dermatologo e **presidente** della Società italiana di **tricologia**.

Già, ma con quali rischi per la salute? "Nessuno, se ciascun prodotto viene assunto con criterio", rassicura Gigli, che ci spiega quali sono le cose da sapere prima di iniziare una terapia.

**Dottor Gigli, abbiamo letto che prodotti a base di finasteride possono avere effetti collaterali. Quali rischi corre chi li assume?**

La finasteride è una molecola usata in

PARLA L'ESPERTO DERMATOLOGO

# "Preso in tempo, l'alopecia può essere curata"



androgenetica, che, a dosaggio più alto, serve per combattere l'ipertrofia prostatica, perché blocca la secrezione di un particolare ormone. Si tratta di un farmaco vero e proprio, e come tale va assunto sempre sotto controllo medico e mai a cuor leggero. Per esempio, bisogna escludere che il paziente abbia problemi alla prostata e compiere diversi accertamenti medici. Nei soggetti sani, di contro, gli effetti collaterali - riduzione della libido e della produzione di liquido spermatico - si registrano solo nell'1 per cento dei casi. Attenzione, però: la finasteride va assunta solo dopo un'attenta valutazione, perché come anticlavizie funziona solo per l'alopecia androgenetica. Un'altra cosa che si dovrebbe sapere è che questa molecola funziona solo fino ai 35-40 anni di età, e ha efficacia soprattutto sulla parte posteriore della testa, meno sulla zona frontale.

**Sappiamo poco, invece, sul minoxidil: quali precauzioni deve adottare chi lo assume?**

Il minoxidil è nato come medicinale contro l'ipertensione, ma viene venduto in due formulazioni, al 2 e al 5 per cento. In alta formulazione è controindicato per le persone che soffrono di pressione bassa. Se assunto al 2 per cento, invece, non necessita della ri-

chetta medica, ed è in grado di provocare al massimo un'irritazione cutanea. Responsabile di questa reazione avversa non è però il principio attivo di base, ma un eccipiente, il glicolepropilene, che si trova solo in alcuni prodotti. Per ovviare a questo problema ci si può far fare il preparato galenico direttamente dal proprio farmacista. Entrambi sono generalmente piuttosto efficaci, perché favoriscono il ricambio delle cellule nei bulbi

**Cosa ci dice, invece, sui cosmetici?**

Il più comune è l'aminexil, che è un derivato del minoxidil. Ha un'azione antinfiammatoria e riduce fenomeni di fibrosi che si formano intorno al bulbo. Ma i prodotti a base di questa molecola sono molto cari, e hanno un effetto generalmente limitato. Ancor meno efficace è la crescina. Poi c'è l'acetato resorcinale, un rubefacente, ma come prodotto risale ormai alla preistoria della cura dell'alopecia. Ha il difetto di irritare la cute, e non è efficace per tutti: funziona solo sull'alopecia aerata.

**Molti medici consigliano l'assunzione di integratori. Possono aiutare?**

Absolutamente sì. Nelle donne la caduta dei capelli è spesso dovuta alla carenza di ferro, rame, zinco, magnesio, acido folico e vitamina B12. È bene integrare la dieta con questi componenti, anche quando i valori del sangue sono appena sopra la soglia minima.

**Quali comportamenti vanno evitati, per non correre rischi?**

Il vero rischio, in questi casi, è quello di finire nelle mani di ciarlatani che propongono cure "miracolose" e costosissime. Quindi è preferibile evitare "esperti" non medici e terapie non riconosciute. Quanto ai prodotti, chi preferisce terapie più blande dal punto di vista farmacologico, può rivolgersi al proprio farmacista e farsi fare da lui preparati galenici, a base di sostanze naturali simili a quelle che compongono i più noti farmaci contro l'alopecia.



cia, è assolutamente **vietata** durante la gravidanza: in questo caso infatti potrebbe addirittura danneggiare lo sviluppo dei genitali del feto.

Di diversa natura sono invece le applicazioni della lozione sui capelli a base di minoxidil, adatto sia a uomini che a donne: questo prodotto, seppure efficace, non è corredato, come il precedente, di una solida spiegazione scientifica per la sua azione. In linea di principio è un semplice riduttore della pressione sanguigna, ma sembra agire con forza sulla cellula base del follicolo pilifero.

Nelle prime settimane di **applicazione** si può, tuttavia, avere un aumento della caduta dei capelli: paradossalmente è un segnale di buona reazione dell'individuo al preparato, i capelli che cadono sono probabilmente solo quelli più deboli **buttati fuori** dai capelli nuovi che spuntano più forti.